

CHIESA DI SANT'ANDREA - MOLFETTA



TREDICINA DI
SANT'ANTONIO

CONFRATERNITA DI SANT'ANTONIO
CHIESA DI SANT'ANDREA - MOLFETTA

TREDICINA DI SANT'ANTONIO



MEZZINA - 2007 - MOLFETTA

Curia Vescovile

IMPRIMATUR

Mons. Tommaso Tridente, Vicario Generale
della Diocesi di Molfetta-Ruvo-Giovinazzo-Terlizzi

Molfetta, 15 aprile 2007

Domenica *in albis*

Mons. Tommaso Tridente

PREMESSA

Un santo per noi oggi

Il Santo Taumaturgo di Padova ha sempre suscitato un grande fascino sul popolo.

Già morente, mentre veniva trasportato da Camposampiero all'Arcella presso Padova, un corteo di persone si formò lungo la strada e un immenso stuolo di bimbi gridava: «È morto, il Santo; il Santo è morto».

S. Antonio è stato un dono di Dio per l'Italia. Nato a Lisbona il 15 agosto 1195, desideroso di morire martire come alcuni francescani sbarcati morti a Lisbona e provenienti dal Marocco, chiese a Francesco d'Assisi di essere annoverato tra i suoi seguaci e di partire per il Marocco.

Infatti partì per il Marocco ma una violenta tempesta fece ormeggiare la nave che lo trasportava a Messina, impedendogli di proseguire il viaggio e obbligandolo a ritornare a Padova. Riprese così la sua attività di preghiera, predicazione e penitenza.

Morì all'Arcella, un sobborgo di Padova il 13 giugno 1231.

Subito cominciò a propagarsi la devozione verso il Santo e ancora oggi a distanza di oltre 750 anni dalla sua morte, S. Antonio riesce a toccare il cuore degli uomini di ogni età, di ogni ceto sociale e di ogni luogo.

Con la sua straordinaria umiltà e santità riesce tutt'oggi a farci innamorare di Gesù Cristo.

La sua festa è stata sempre preceduta da una solenne tredicina.

Il presente sussidio è dato nelle mani dei devoti del Santo per aiutarli a pregare con il Santo e per capire sempre più la propria dignità di persona e di figlio di Dio.

Si tratta di un sussidio che a distanza di anni, viene riveduto, corretto e corredato di alcune preghiere e suppliche. Vengono riportati inoltre alcuni sermoni del Santo, inseriti dei suggerimenti per la recita del Rosario, e per la celebrazione del sacramento della riconciliazione. Infine si è voluto aggiungere alcuni canti, adatti per la celebrazione eucaristica e per le funzioni liturgiche.

La tredicina riportata è quella recitata nella Basilica di S. Antonio a Padova ed è tutta imperniata sulle virtù che hanno caratterizzato la vita dell'insigne taumaturgo.

Il Santo di Padova aiuti tutti noi a conoscere sempre più Gesù fattosi uomo per la nostra salvezza e a testimoniare nella dedizione verso i fratelli specialmente i poveri ed indifesi.

sac. Nicola Azzollini
assistente ecclesiastico